

A mio padre,
che da piccolo mi portava in gita alle Cinque Terre
affidandomi la sua Rolleiflex
da usare a mio libero piacimento.

Gianalberto Righetti

CINQUANTACINQUEDICINQUE
Visioni delle Cinque Terre



L'autore ringrazia coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo libro: l'editore Fabrizio De Ferrari ed il suo staff, in particolar modo Elena Menichini per il progetto grafico; Andrea Pelatti per la sponsorizzazione e la diffusione; Francesca Feletti per la presentazione e, con Erik Parker, per la collaborazione nella stesura dei testi; Danilo Riva, Luciano Caviglia e Tilde Cingolani per i contributi critici ed i suggerimenti; Paola Bozzi per la diffusione; infine, l'anima ispiratrice che mi ha accompagnato negli ultimi anni per i sentieri ed i villaggi delle Cinque Terre, influenzando il mio spirito creativo e la maggioranza dei miei scatti.

Coordinamento editoriale: Sabrina Burlando
Progetto grafico: Elena Menichini



Realizzazione editoriale
© De Ferrari Comunicazione S.r.l.
via Riboli, 20 - 16145 Genova
Tel. 010 3621713 - Fax 010 3626830
editorialetipografica@editorialetipografica.com

L'editore rimane a disposizione per gli eventuali diritti sulle immagini pubblicate. I diritti d'autore verranno tutelati a norma di legge.

Con piacere presento questo volume di Gianalberto Righetti, un libro di immagini e di poesia che ha visto la luce dopo mesi di preparazione e riflessioni, e che ho personalmente sponsorizzato con entusiasmo e convinzione. La mia passione per il mare e per le immersioni, ed in particolare il mio passato di fotografo subacqueo, hanno sempre generato in me grande interesse per la fotografia naturalistica. Vivo a Santa Margherita Ligure, ed i paesaggi del Tigullio e della Riviera di Levante mi accompagnano nella quotidianità e sono parte delle mie radici. Di questa riviera, i diciotto chilometri di costa delle Cinque Terre rappresentano un luogo unico che attira turisti e amanti della bellezza da tutto il mondo. Quest'area marina protetta e parco nazionale, dichiarata Patrimonio Mondiale dell'Umanità, non è tale solo per l'UNESCO, ma rappresenta un vero e proprio tesoro d'inestimabile valore per tutti noi. Un gioiello sul quale si può e si deve investire a vari livelli: in turismo, primariamente, ma anche in agricoltura, enogastronomia, artigianato, cultura, arte e soprattutto benessere, sia fisico che emotivo. La mia professione di promotore finanziario mi porta a valutare con attenzione tempi e rischi correlati agli investimenti. Il valore delle Cinque Terre, luogo senza tempo e senza rischio di "ribassi", della sua natura e delle sue antiche tradizioni tramandate e preservate nei secoli, il valore delle stesse sue "pietre", è talmente elevato da non permettere quantificazioni, se non la semplice considerazione che la fruibilità di questi "beni" è assolutamente gratuita per tutti coloro che li sanno capire ed apprezzare, cogliendone la loro essenza di universalità. Le immagini di Righetti permettono di percepire meglio questa essenza, ed avere contribuito alla loro pubblicazione in questo libro mi ha dà la soddisfazione di aver partecipato, per una volta, ad un progetto nel quale si è investita bellezza per ricavarne emozioni.

(Andrea Pelatti, promotore finanziario Banca Patrimoni Sella & C. - Gruppo Banca Sella)

Questo è un libro di “visioni” della Natura. Sono immagini fotografiche interpretate secondo l’angolazione della mia anima, accompagnate da pensieri di poeti e scrittori che dalla Natura, e in particolare da queste Terre, hanno tratto ispirazione, “*distillandone senso sorprendente / da significati ordinari / ed essenza così immensa / da segni famigliari*”, come ci rivela la poetessa americana Emily Dickinson.

Le cinquantacinque “visioni” sono fotografie da me scattate dal 1987 al 2010 alle Cinque Terre. Di queste, 10 opere di grande formato sono state esposte alla personale “DIECIDICINQUE” (Galleria il Punto, Genova, Settembre 2010). Ho scelto di accompagnarle a frammenti di poesia e testi opera di poeti e scrittori che da questi luoghi hanno tratto ispirazione, riportandone splendide descrizioni, o che della Natura hanno fatto fondamentale oggetto di riflessione sulla nostra stessa essenza all’interno del Mondo.

Delle Cinque Terre, scrive Francesco Baratta: “*Cinque borghi ricchi di storia e tradizioni, custodi di semplici cose alle quali non siamo più abituati - la bianca macchia di una nube nel cielo, lo stridio delle rondini che si rincorrono nell’ora del tramonto, la purità di un’alba, il profumo delle ginestre - che sono vera poesia*”. Chi ama la poesia viene nelle Cinque Terre, e la assapora camminando per i sentieri scoscesi, visitando i villaggi a picco sul mare, respirandone i profumi. Io lo faccio fin da adolescente, quando andavo in gita con mio padre e lui mi affidava la sua Rolleiflex da usare a mio libero piacimento. Forse la sensazione di libertà che sempre mi dà l’atto di “inquadrare”, e poi di “catturare” l’immagine - e con essa l’emozione dell’attimo - è nata là, in quei tempi lontani e in quei luoghi pieni di magia. Tra estasi e meditazione, ho sempre trovato una spinta creativa nelle passeggiate da Riomaggiore a Monterosso, lungo i tratti costieri e quelli più a monte, spesso accompagnato da anime ispiratrici ed empatiche. Il paesaggio è unico al mondo, un ambiente naturale impervio e selvaggio, tanto arcigno quanto maestoso, in cui si rimane coinvolti con tutti i nostri sensi. Quei pendii scoscesi, costituiti da bosco e macchia mediterranea, in un tempo lontano sono stati sostituiti con terrazzamenti coltivati ad uliveto, sostenuti con muri in pietra a secco, secondo le tradizioni delle generazioni passate.

Nella mia ricerca errante ho fotografato ulivi e muretti, viuzze e scalini, costruendo, attraverso dettagli, giochi di luci e di ombre, prospettive distorte dal mio punto di osservazione, “visioni” slegate dalla realtà, quasi immateriali, che alterano la percezione comune di questi luoghi. Le Cinque Terre hanno

un'anima speciale; per la mia visione sono "luoghi immateriali", come molti altri territori che si affacciano sul Mediterraneo, di cui sono andato alla scoperta con la mia macchina fotografica. Fotografare l'aspetto immateriale di un luogo significa provare a rappresentarne la percezione che si ha di esso. Queste Terre diventano così luoghi sospesi, indefinibili, quasi "non-luoghi" - eppure permeati dal sapore del mare - descritti per frammenti - eppure evocano tradizioni antiche e storie di vita vissuta, rimaste tra le pietre dei viottoli ed i cunicoli dei paesini - e trascinano chi li osserva a percepire un senso di universalità. Le figure del Presepe sfuggenti dentro la notte di Manarola (CINQUANTATREDICINQUE e CINQUANTAQUATTRODICINQUE) sono come attimi universali. "Il Sempre è fatto d'Attimi" inizia appunto la poesia di Emily Dickinson che le accompagna. E ci fa comprendere come solo gli istanti, gli attimi, i minuscoli dettagli, colti nella loro irriducibilità, permettano di comprendere profondamente la complessità del Mondo. Definisce bene Barbara Lanati che la poesia, e l'immagine che nasce da essa, è come "un lampo, è tempo condensato, è istante che racchiude il tremito della vita. Nell'attimo in cui la vita diventa poesia, simbolo, immagine, arte, si apre la possibilità perché diventi a noi manifesto quel che non ha espressione nel materiale-reale che ci circonda, e cioè: il mondo, l'altrove, l'alternativa. E anche, l'infinito".

Questo senso di universalità è fortissimo nell'estasi dell'immersione nella grandiosa Natura delle Cinque Terre. Qui, chi ama la Natura si trova avvolto in essa. Non esistono primi piani e sfondi: il quadro paesistico, mediato dall'obbiettivo o dalla penna, ci viene incontro e ci circonda (DICIANNOVEDICINQUE). Sentiamo il vento soffiare tra le agavi (QUATTORDICIDICINQUE) e la pioggia nel sole bagnare il vigneto con le sue fragili foglie (TRENTADUEDICINQUE). Sentiamo le olive cadere silenziose e piene sul rosso velario delle reti ed il canto delle onde emergere dalle cavità tra gli scogli (QUARANTASEIDICINQUE). Nell'ombra del viottolo limitato dal muro di pietra, orlato dall'edera (TREDICIDICINQUE), sentiamo di essere un "rumore silenzioso", come esprime lo scrittore ligure Maurizio Maggiani. Andiamo a passeggio per la Via dell'Amore per "vedere riflettere nella profondità del mare il sentimento di noi stessi" (TRENTANOVEDICINQUE), come fanno gli amanti nel racconto "Riomaggiore" tratto dal libro di Mario Gennari "Cinque Amori alle Cinque Terre".

La Natura è protagonista. I versi della Dickinson, di Eugenio Montale e di Diego Valeri, che accompagnano la maggioranza delle immagini del libro, sono versi di poeti per i quali il rapporto con la Natura è stato fondamentale. Per la Dickinson la Natura (in contrapposizione al Mondo) è essenza sincera ("Natura" è

ciò che sappiamo / ma non abbiamo l'arte di dire / Così impotente è la nostra Sapienza / di fronte alla sua Sincerità) e teneramente maestosa (Questa è la mia lettera al Mondo / che non ha mai scritto a Me / le semplici cose che la Natura / ha detto con tenera maestà). Nelle Cinque Terre la sincerità è la bellezza dei paesaggi, la tenerezza è il colore dei tramonti, la maestosità è il mare visto dall'alto dei sentieri a strapiombo (CINQUANTACINQUEDICINQUE). In Montale, che molto apprezzò la poesia della Dickinson, la negatività che permea i suoi "Ossi di Seppia" si contrappone con l'opposta figura di vitalità rappresentata dalla Natura, dal paesaggio e dal mare ligure, da cui emanano effimere illusioni di positività e riscatto: "Tu vastità riscattavi / anche il patire dei sassi" (DODICIDICINQUE). Al centro del mondo di Valeri è un accordo sensitivo tra l'io e la Natura, forse alleanza con la vita. Nella Natura l'io tende a rinchiudersi per auto-protezione e rifugio dai mali della realtà umana. I tre ulivi saldi fremono nel vento (CINQUANTADICINQUE): "I bruni ulivi sottovento, e il vento.../... sopra il mare invisibile. Che luogo, / che tempo è questo, o mia perduta vita? / O vita che mi segui come l'ombra, / e come l'ombra sei da me divisa."

Osservare le visioni che ci offre la Natura e riflettere sui pensieri che ha fatto nascere nei poeti, è un modo per penetrare la profondità delle cose, specchiare la propria anima, capire di più del nostro io. In rapporto al Mondo in cui ci muoviamo, spesso inconsciamente, spesso sperdutamente: "Tra queste povere effimere cose / deboli felici paurose / chiuso dentro la legge del cuor mio / io sono io." (Diego Valeri). Nella straordinaria Natura delle immateriali Cinque Terre, io sono io.

Gianalberto Righetti

Immagini e parole di artisti, diversi per epoca stile e linguaggio, raccolte per rappresentare il panorama delle Cinque Terre. O meglio l'emozione che esso suscita. Ma le parole sono un codice e la fotografia è la scelta bidimensionale di una porzione di realtà. Eppure proprio attraverso questo inganno, entrambe cercano "... di scoprire uno sbaglio di Natura, / il punto morto del mondo, l'anello che non tiene, / il filo da disbrogliare che finalmente ci metta / nel mezzo di una verità. ..." per citare il Montale tanto presente in questo volume. Gianalberto Righetti giustappone i suoi paesaggi - geometrici, simbolici eppure così vitali - e le poesie di alcuni scrittori che hanno vissuto la Riviera ligure, respirato la sua aria salata ed erbosa, rimanendo incantati dai suoi scorci. Quella di Righetti non è l'operazione presuntuosa e assurda di un fotografo che si paragona a grandi poeti di tutti i tempi, ma al contrario la scelta umile di mettere la propria arte a servizio, unendo due linguaggi, della ricerca di cui si diceva prima: della realtà, della verità, dell'assoluto. Parole forse senza senso, o forse no. Nelle immagini di Righetti scure o sovraesposte, fortemente contrastate, sature di colore, così come nelle poesie che stanno loro accanto, la natura è protagonista: piante, animali, mare, nuvole e cielo. Apparentemente in secondo piano stanno invece gli oggetti che alla natura aderiscono pur conservando la loro identità: muri a secco, reti per le olive, recinzioni, scale e ringhiere, luminarie per la festa. Da questo incontro fra la natura e gli oggetti - che pur inanimati rappresentano l'umano - nascono giochi di luce e ombre a formare inaspettati reticoli, nuovi percorsi ed effetti visivi, che trasmettono la sensazione di un paesaggio irreali, parallelo, in cui si incontrano materiale e immateriale, secoli di storia e attimo fuggente, natura e uomo. Una bugia, un gioco, un anelito per intravedere il Varco.

(Francesca Felletti, giornalista e critico cinematografico)

Essendo pittore, nelle opere di Gianalberto Righetti ritrovo sensazioni che sono proprie della mia arte. Nel particolare senso del colore, nella trasformazione "pittoresca" delle immagini, nei suoi paesaggi in cui si intravede la forma originaria, elaborata e trasformata fino a raggiungere un'impressione senza mai cadere nella realistica rappresentazione della fotografia. Righetti non vuole riportarci in luoghi definiti visivamente facendoci "riconoscere" ma vuole farci sentire l'atmosfera che li pervade: il silenzio, il sole della Liguria, l'ombra argentata degli ulivi. Nelle sue opere "respiriamo" la Liguria. Egli usa la macchina fotografica come un paesaggista davanti al suo cavalletto.

(Luciano Caviglia, pittore)

Le Cinque Terre, regione di azzurri e verdi. Case colorate e contrasti cromatici. Infinito mare e luoghi raccolti. Tutta questa bellezza bene si presta alla sensibilità e all'occhio fotografico di Gianalberto Righetti. *"Meglio se le gazzarre degli uccelli si spengono inghiottite dall'azzurro: più chiaro si ascolta il susurro dei rami amici nell'aria che quasi non si muove, e i sensi di quest'odore che non sa staccarsi da terra e piove in petto una dolcezza inquieta..."*. Così scriveva Eugenio Montale nella sua poesia "I Limoni" dedicata a queste terre che spesso lo avevano accolto. Questa dolcezza inquieta è piovuta anche nel petto dell'artista. Lui generosamente ce la restituisce con immagini di prospettive e scorci che si fondono con la poetica della luce e del buio. Ricami di ombre proiettate dagli alberi, territori sospesi, istanti spazio-temporali che rimandano immagini e immaginari ed evocano le storie e le vite rimaste impigliate in questi luoghi. Le Cinque Terre, un territorio "sospeso" tra il blu del mare e l'azzurro del cielo, in cui aleggia inafferrabile il seme di ieri e il germoglio del domani, e che bene si presta al processo di trasfigurazione dell'immagine voluta dell'artista.

(Danilo Riva, gallerista)

"Nature" is what We see
- Nature is Heaven -
"Nature" is what We hear
- Nature is Harmony -
"Nature" is what we know
But have no art to say -
So impotent our Wisdom is
To her Sincerity -
(Emily Dickinson)

*"Natura" è ciò che vediamo
- la Natura è il Cielo -
"Natura" è ciò che udiamo -
- la natura è Armonia -
"Natura" è ciò che sappiamo -.
ma non abbiamo l'arte di dire -
Così impotente è la nostra Sapienza
Di fronte alla sua Sincerità -
*(Emily Dickinson)**

UNODICINQUE
Sentiero 2
tra Monterosso e Vernazza,
2008



The Leaves unhooked themselves from Trees -
And started all abroad -
The Dust did scoop itself like Hands -
And threw away the Road -
(Emily Dickinson)

*Le Foglie si staccarono dagli Alberi -
E si dispersero lontane -
Si sollevò la Polvere come Mani -
e cancellò la Strada -
(Emily Dickinson)*







Sul muro grafito
che adombra i sedili rari
l'arco del cielo appare finito.
(Eugenio Montale)

TREDICINQUE *(pag. prec.)*
Corniglia, 1994

QUATTRODICINQUE
Corniglia, 1994





La luce è come un vento
Che trascorra sul lastricato...
...increspandolo d'argento.
Poi si ingolfa nell'ombra e vi si perde.
(Diego Valeri)

CINQUEDICINQUE
Monterosso, 2010

SEIDICINQUE (pag. succ.)
Monterosso, 2010





Il vero amore è una quiete accesa,
E la godo diffusa
Dall'ala alabastrina
D'una mattina immobile.
(Giuseppe Ungaretti)

SETTEDICINQUE
Stazione di Corniglia, 2001

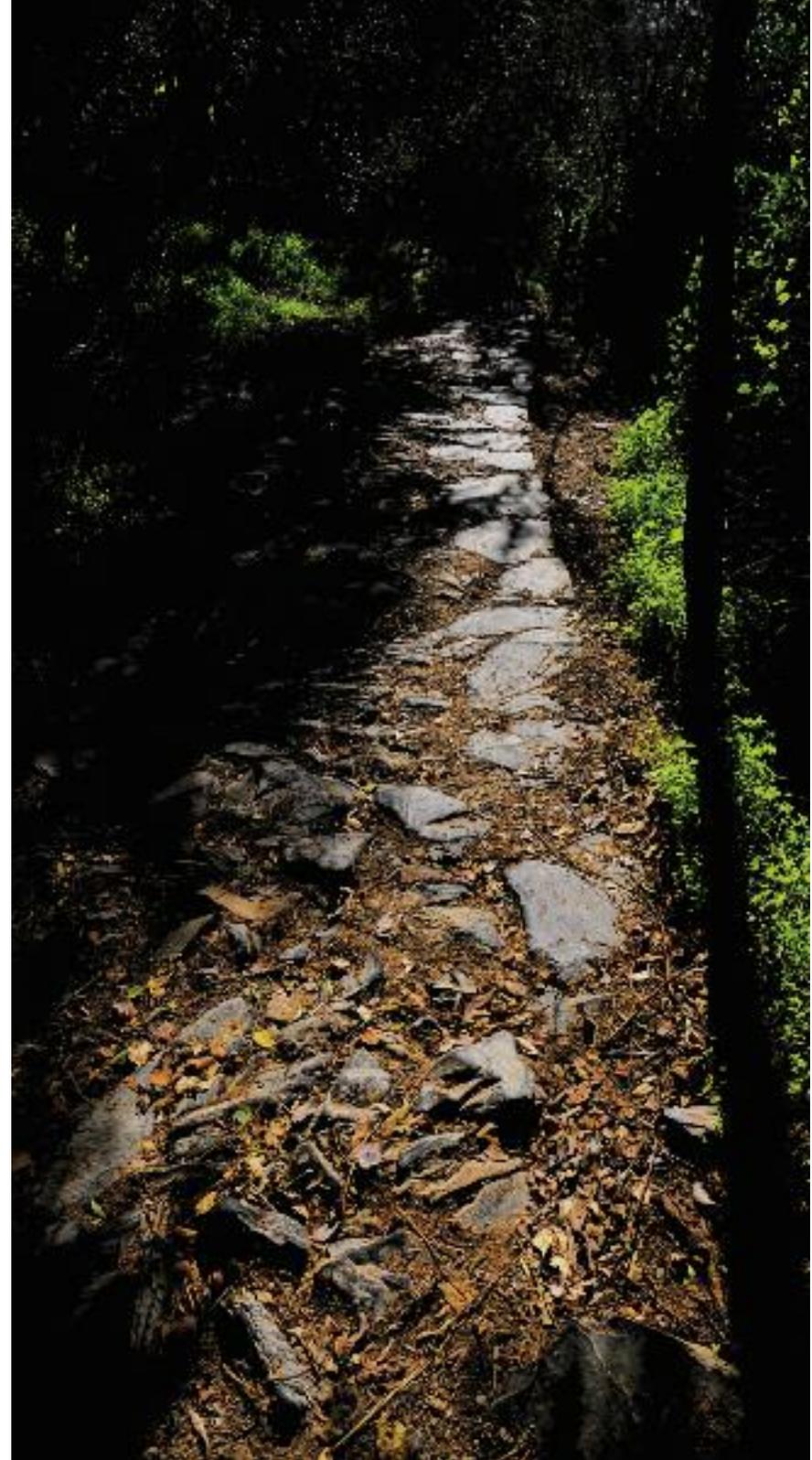
OTTODICINQUE (pag. succ.)
Stazione di Corniglia, 2001



Intorno, ancora uliveti, foglie verdi di limoni ed aranci.
Agavi e palmizi chiazzavano le rocce, mentre
osservandoli, montava lento il clivio.
(Mario Gennari)

... quando un giorno da un malchiuso portone
tra gli alberi di una corte
ci si mostrano i gialli dei limoni.
(Eugenio Montale)





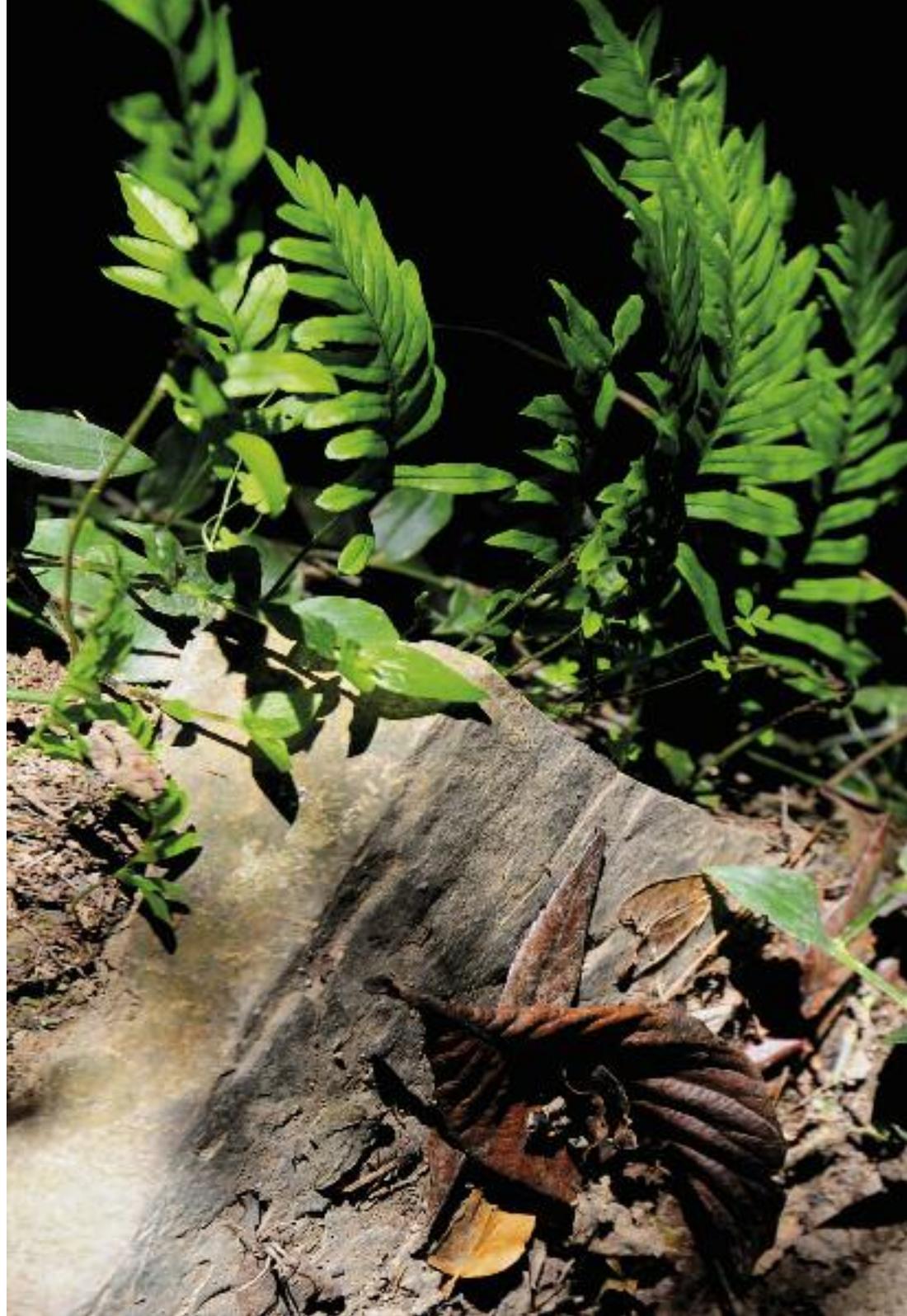
Amo le strade che riescono agli erbosi fossi...
le viuzze che seguono i ciglioni,
discendendo tra i ciuffi delle canne
e mettono negli orti,
tra gli alberi di limoni.
(Eugenio Montale)

...era
l'accartocciarsi
della foglia
riarsa...
(Eugenio Montale)

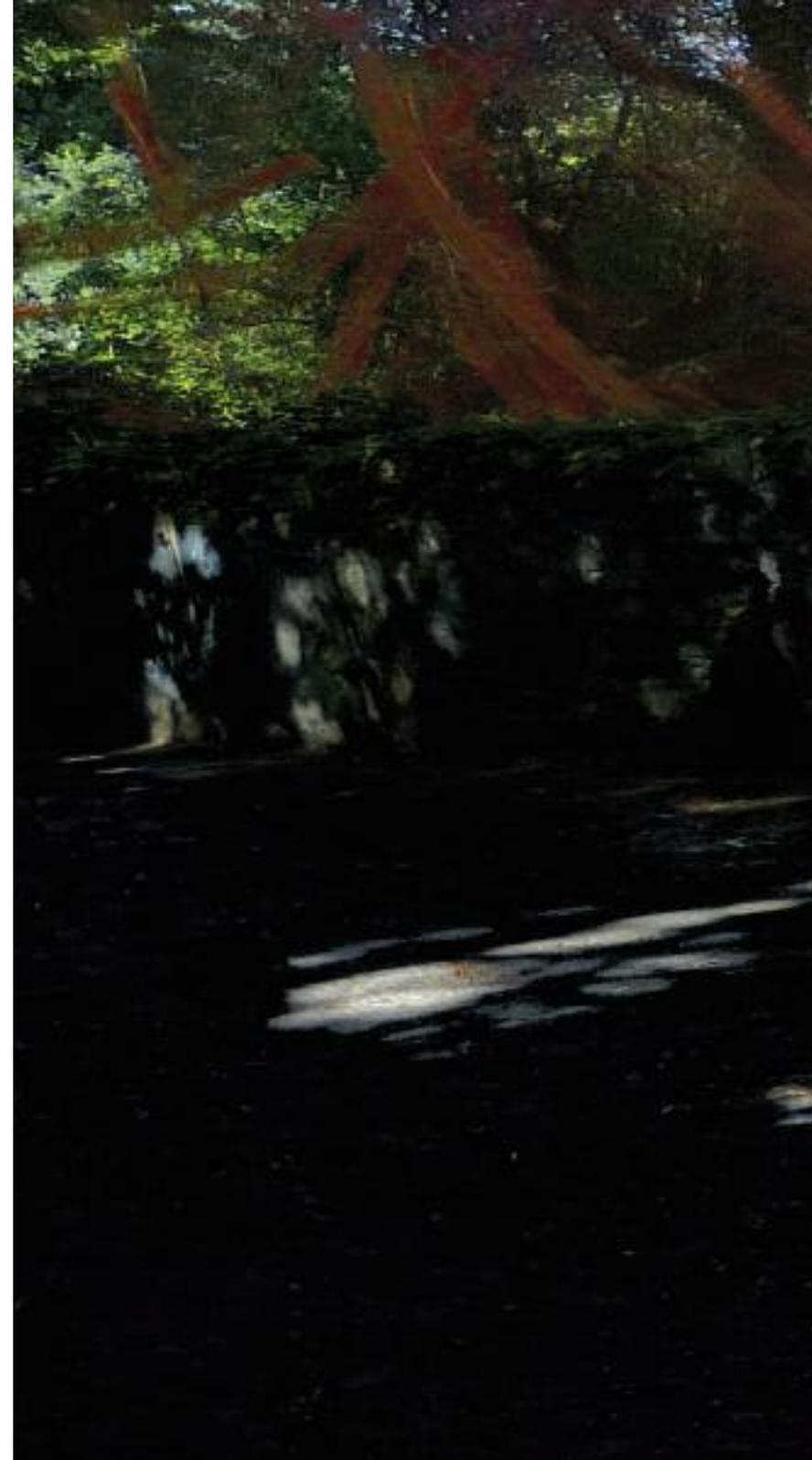
DIECIDICINQUE (pag. prec.)
Sentiero 2
tra Monterosso e Vernazza,
2009

UNDICIDICINQUE (pag. prec.)
Sentiero 2
tra Vernazza e Corniglia,
2008

DODICIDICINQUE
Sentiero 2
tra Monterosso e Vernazza,
2009



Chi sa cosa sono i sogni sa anche come nel perdersi sia possibile trovare riparo...
di quella meravigliosa perdizione che è la vertigine dell'appartenere.
Il tuo corpo sente la bellezza.
L'ombra del muro a secco è merlettata dalle fronde dell'edera.
Sei un rumore silenzioso...
(Enrico Maggiani)



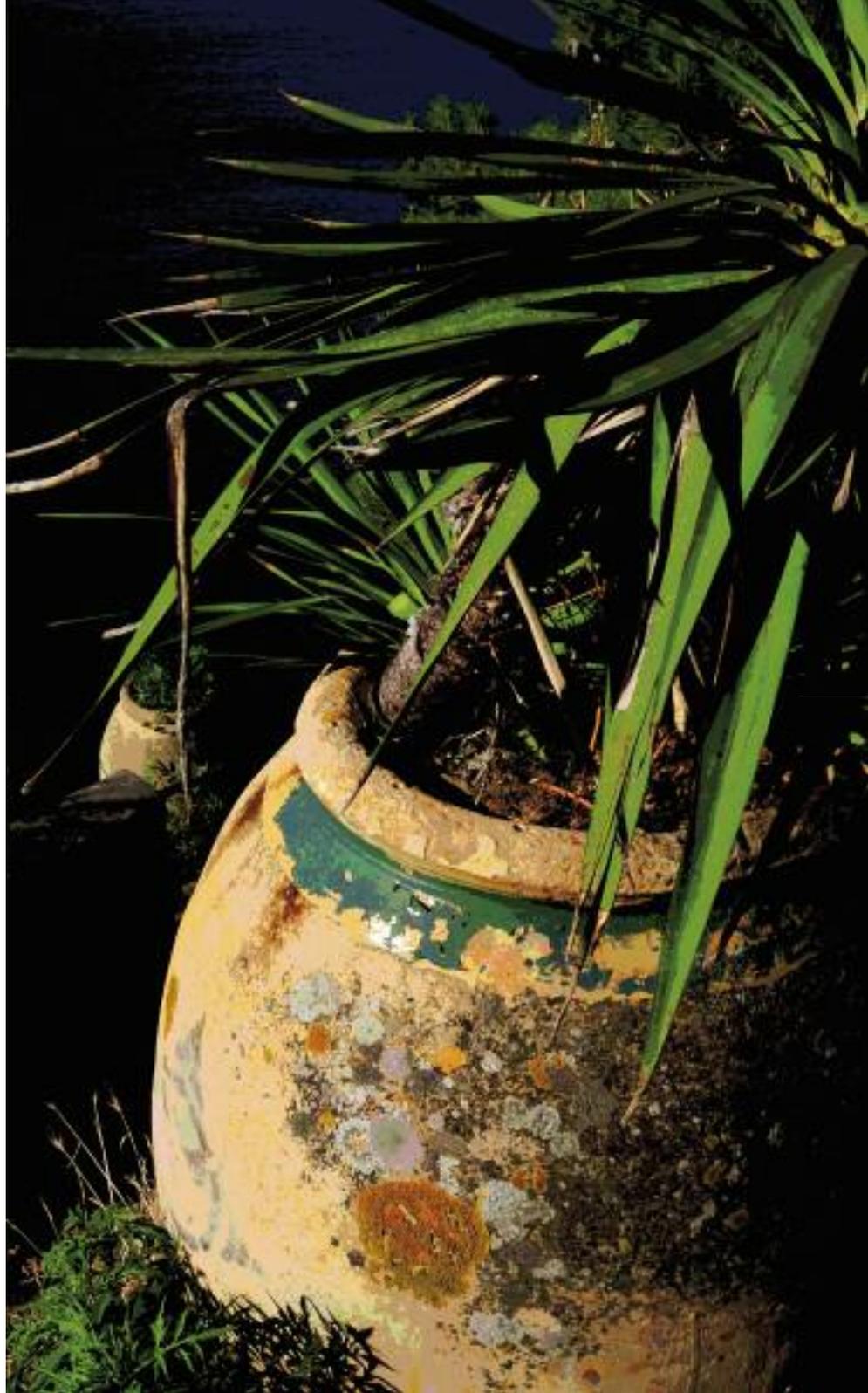




Ombra e sole s'alternano
per quelle fonde valli
che si celano al mare,
per le vie lastricate
cha vanno in su, fra campi di rose,
pozzi e terre spaccate,
costeggiando poderi e vigne chiuse.
(Vincenzo Cardarelli)

QUATTORDICIDICINQUE (pag. prec.)
Sentiero 2 tra Monterosso
e Vernazza, 1987

QUINDICIDICINQUE
Monterosso, 2010





La lucertola verde e bruna,
nel sole assorta, perde colore,
non è che battito di cuore.
(Come il mare sotto la luna.)
(Diego Valeri)

SEDICIDICINQUE
Punta Mesco, 2010

DICIASSETTEDICINQUE
Sentiero 6
tra Corniglia e Volastra, 2009



This was a Poet - It is That
Distills amazing sense
From ordinary Meanings -
And Attar so immense
From familiar species...
Of Pictures, the Discloser...
(Emily Dickinson)

*Questo fu un Poeta - è quello che
Distilla un senso sorprendente
Da Significati ordinari -
Ed Essenza così immensa
Da segni famigliari...
Di immagini, il rivelatore...
(Emily Dickinson)*









Vedevamo gli ulivi
Annuvolare d'un velo d'argento
L'oro disteso ai digradanti clivi;
... e la strada salire....
Morire nell'azzurro candore.
(Diego Valeri)

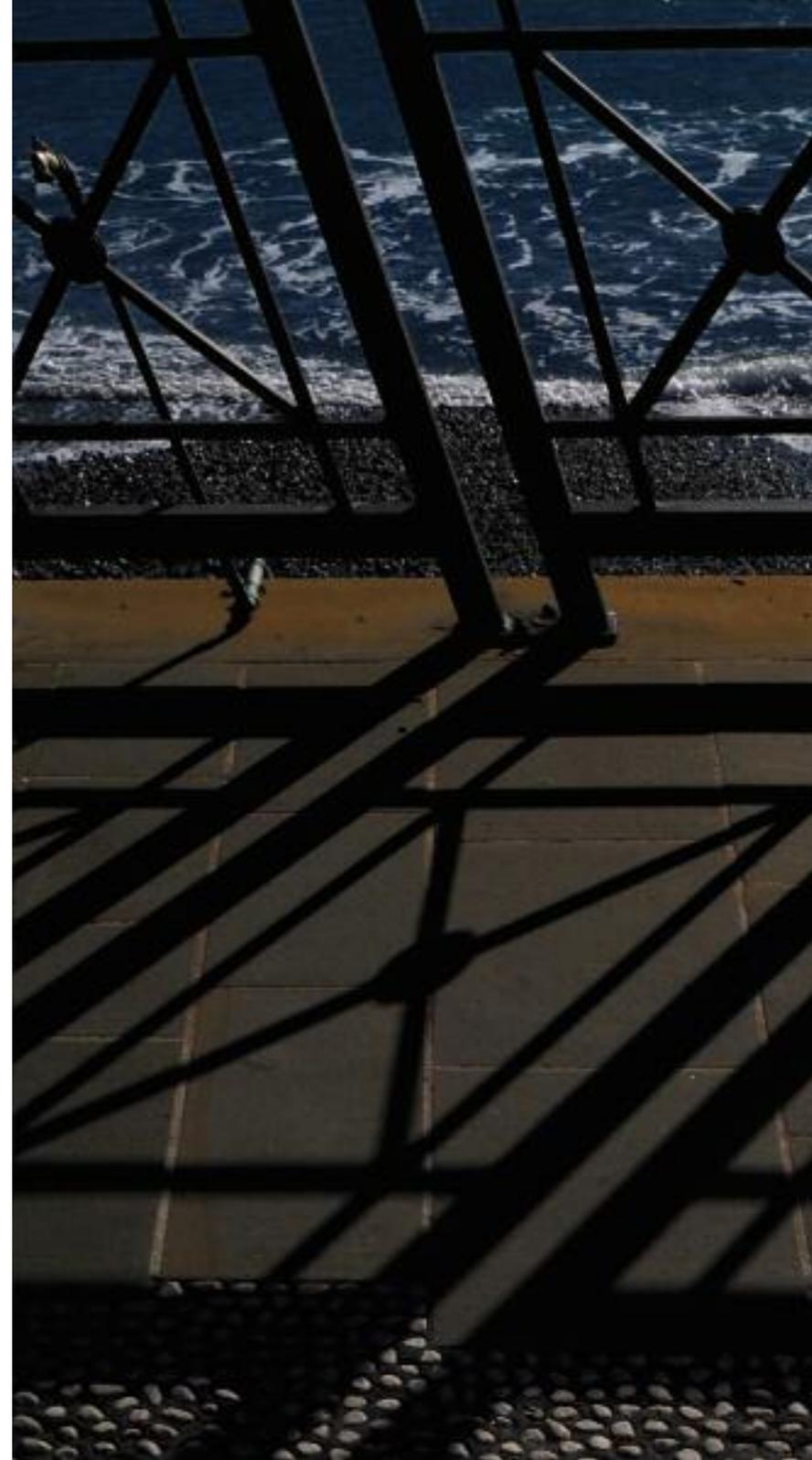
I would not paint - a picture -
I'd rather be the One
It's bright impossibility
To dwell - delicious - on -
(Emily Dickinson)

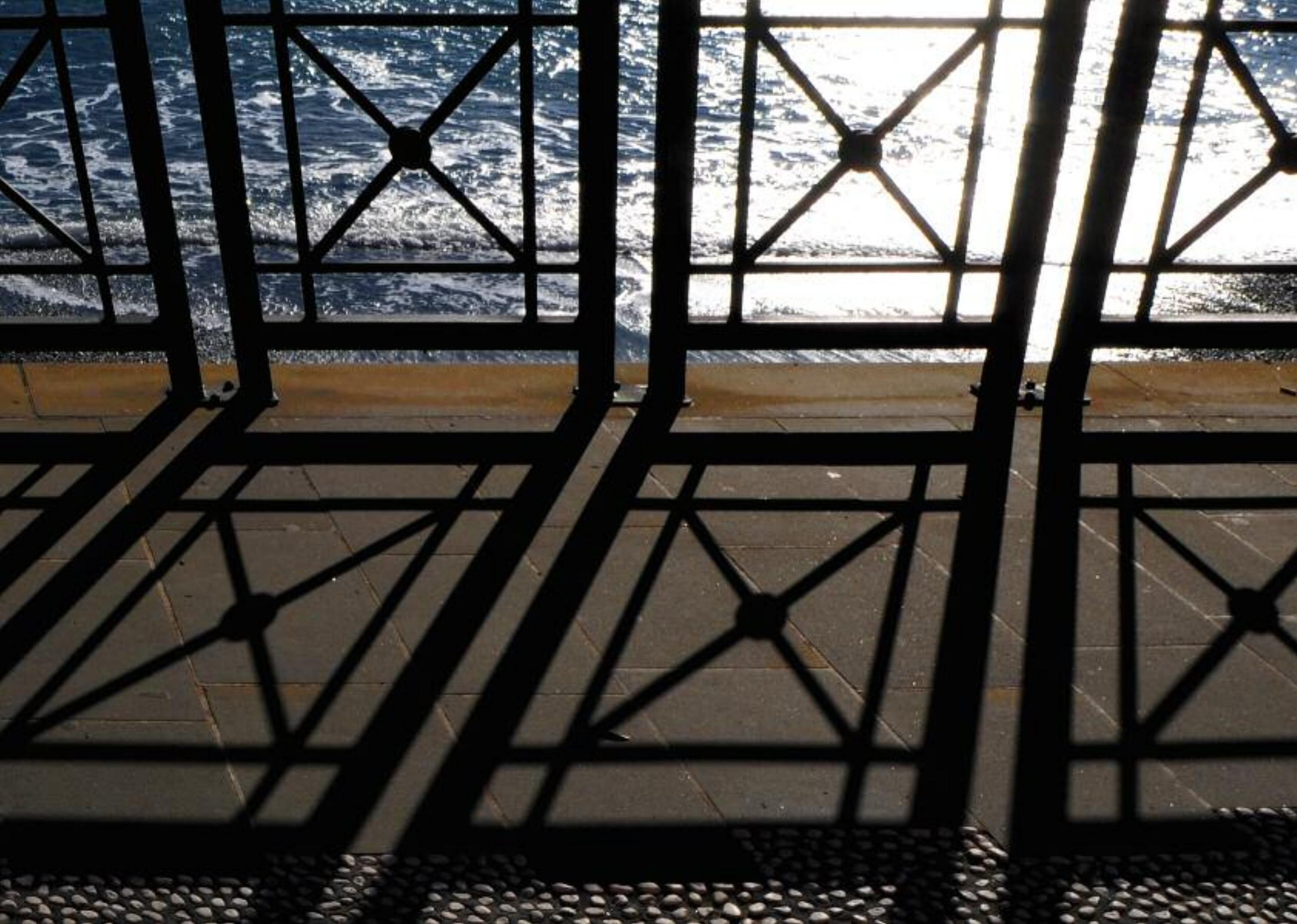
*Non vorrei dipingere - un quadro -
Piuttosto vorrei essere Quello
Che indugia - nella delizia -
Della sua luminosa impossibilità -
(Emily Dickinson)*

DICIANNOVEDICINQUE
Sentiero 2
tra Vernazza e Corniglia,
2009

There is a pleasure in the pathless woods,
There is a rapture on the lonely shore,
There is a society, where none intrudes,
By the deep Sea, and music in its roar:
I love not Man the less, but Nature more.
(George Gordon Byron)

*Dai boschi impervi il piacere,
Un'estasi dalla solitaria spiaggia,
Dal mare profondo la musica.
Non amo per questo l'uomo?
Di più la Natura.
(George Gordon Byron)*











Così sbiadito, a quest'ora,
lo sguardo del mare,
che pare negli occhi
- macchie di indaco appena
celesti -
del bagnino che tira in secco
le barche.
...cade l'ultimo lembo di sole.
(Giorgio Caproni)

VENTUNODICINQUE (pag. prec.)
Monterosso, 2008

VENTIDUEDICINQUE
Monterosso, 2010

VENTITREDICINQUE (pag. succ.)
Monterosso, 2010





I colori si mostravano distinti:
azzurri, verdi e gialli,
e poi i rossi dei tetti,
dei muri delle case e quelli
ancora differenti dei ciclamini
delle terrazze.
(Mario Gennari)

VENTIQUATTRODICINQUE
Vernazza, 2009

VENTICINQUEDICINQUE (pag. succ.)
Vernazza, 2009





VENTISEIDICINQUE
Monterosso, 2008



VENTISETTE DICINQUE
Vernazza, 2009



Legate da porticotti, da archivolti,
comunicanti con cunicoli,
hanno d'orientale le macchie
d'ombra sigillate,
nelle avare cavità entro le quali
s'insinuano carruggetti freschi
e da dove si esce
per crose assolate e campagnole.
(Giovanni De Scalzo)

Nelle viuzze
nate tra le case
l'aria era acquosa.
(Mario Gennari)

VENTOTTOIDICINQUE (pag. prec.)
Vernazza, 2009

VENTINOVEDICINQUE
Vernazza, 2009

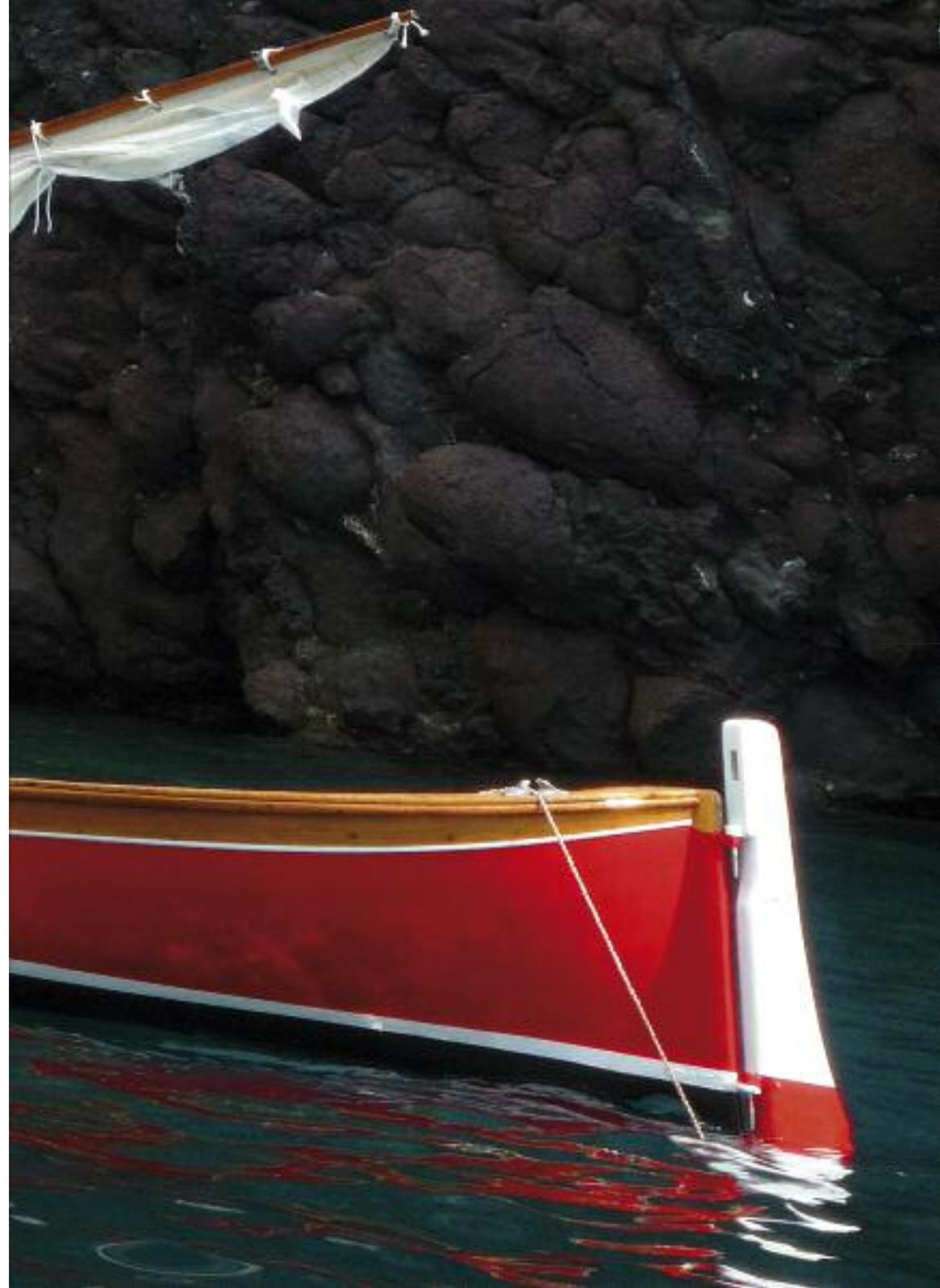




I gozzi rimossi dall'attracco
si proteggevano in secca addossati l'uno all'altro,
mentre il mare sotto di loro spumeggiava tra gli scogli.
(Mario Gennari)

TRENTADICINQUE (pag. prec.)
Vernazza, 2008

TRENTUNODICINQUE
Mare delle Cinque Terre, 2009







..naselli carpionati, spada al vino bianco delle Cinque Terre,
accughe alla vernazzana e calamari fritti.
Ho in fresco una bottiglia di Costa de Sèra...
(Mario Gennari)

TRENTADUEDICINQUE (pag. prec.)
Monterosso, 2008

TRENTATREDICINQUE
Vernazza, 2009

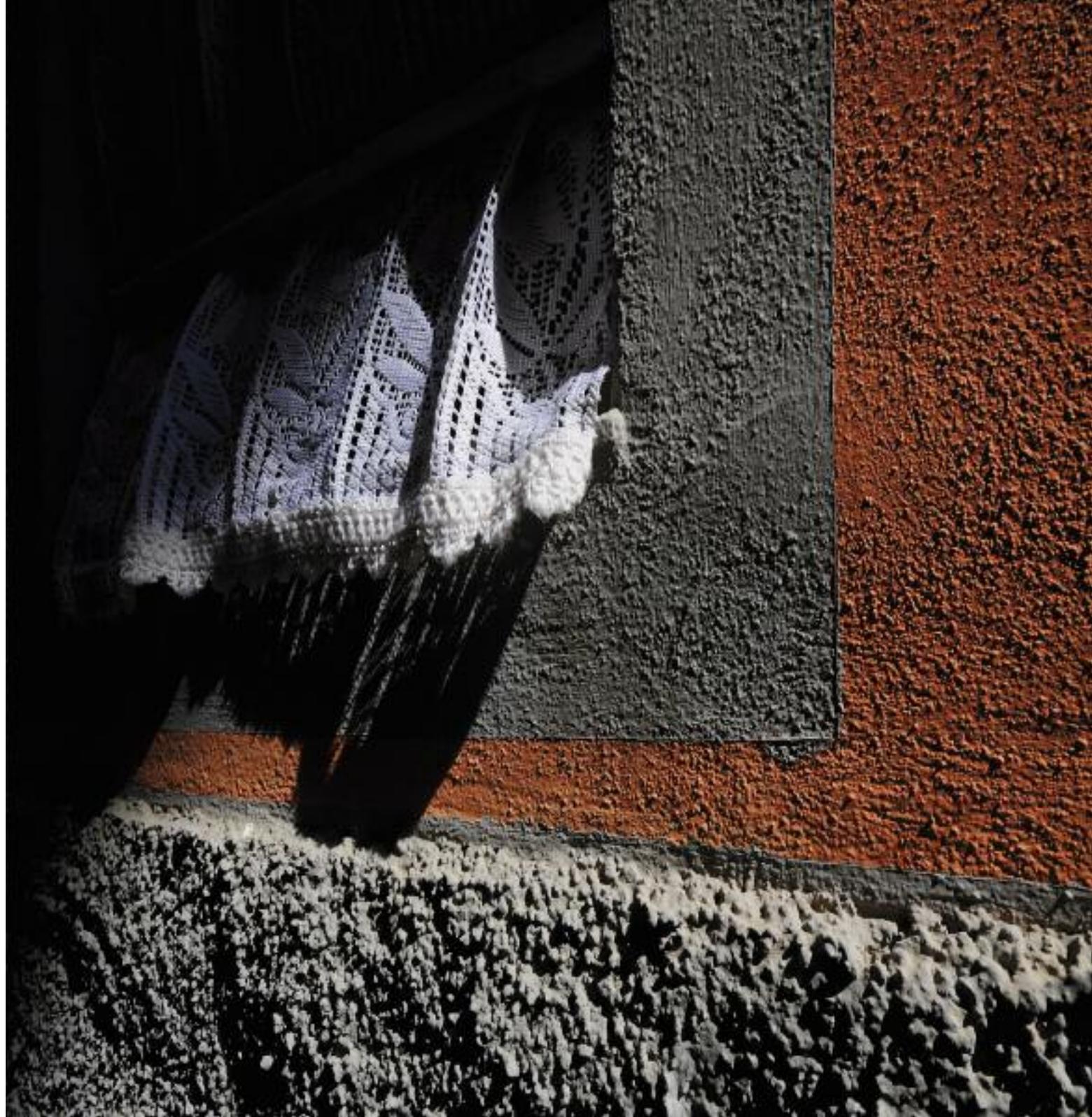


...montò altre scalette
sospese nel silenzio.
...scantonò per ripide salite,
appoggiandosi ai muretti tra
terrazzini sospesi e minute finestrelle,
scalinate e cunicoli...
Discese protetto da ombre strette,
dove gatti assonnati
attendevano la sera.
(Mario Gennari)

TRENTAQUATTRODICINQUE (pag. prec.)
Manarola, 2010

TRENTACINQUEDICINQUE (pag. prec.)
Riomaggiore, 2010

TRENTASEIDICINQUE
Riomaggiore, 2010





En regardant — la mer
— le mur — je vois
une phrase, une danse,
un cercle. En regardant le
ciel, le ciel grand et nu élargit
tous mes muscles.
Je le regarde
de tout mon corps.
(Paul Valéry)

*Osservando il mare, il muro,
vedo una frase, una danza,
un cerchio.
Osservando il cielo grande
e nudo spalanco
ogni mio muscolo.
Guardo con tutto il mio corpo.
(Paul Valéry)*

TRENTASETTE DICINQUE
Monterosso, 2010

TRENTOTTODICINQUE (pag. succ.)
Via dell'Amore, 2004





Vascelli ed àncore,
pesci e alghe, vita.. e poi...
vita! Qui gli amanti giungono
a passeggio per vedere
riflettere nella profondità
del mare il sentimento
di loro stessi.
(Mario Gennari)

TRENTANOVEDICINQUE (pag. prec.)
Via dell'Amore, 2004

QUARANTADICINQUE
Galleria per la spiaggia
del Guvano, 2010



I contorti ulivi
reggono radi
il grigio velario senz'ascoltare;
con estatica rassegnazione
tiene il respiro
la millenne mainconia...
...agli orli dell'orizzonte
la insondabile ansia del buio.
(Giovanni Boine)









I tuoi dolci clivi, tocchi d'ombra
dall'oliveto pallido...sei tu, terra,
e il tuo mare, i soli volti
che s'affacciano al mio cuore deserto.
(Camillo Sbarbaro)

QUARANTADUEDICINQUE
Sentiero tra Volastra
e Manarola, 2009

QUARANTATREDICINQUE (pag. succ.)
Sentiero tra Volastra e Manarola, 2009



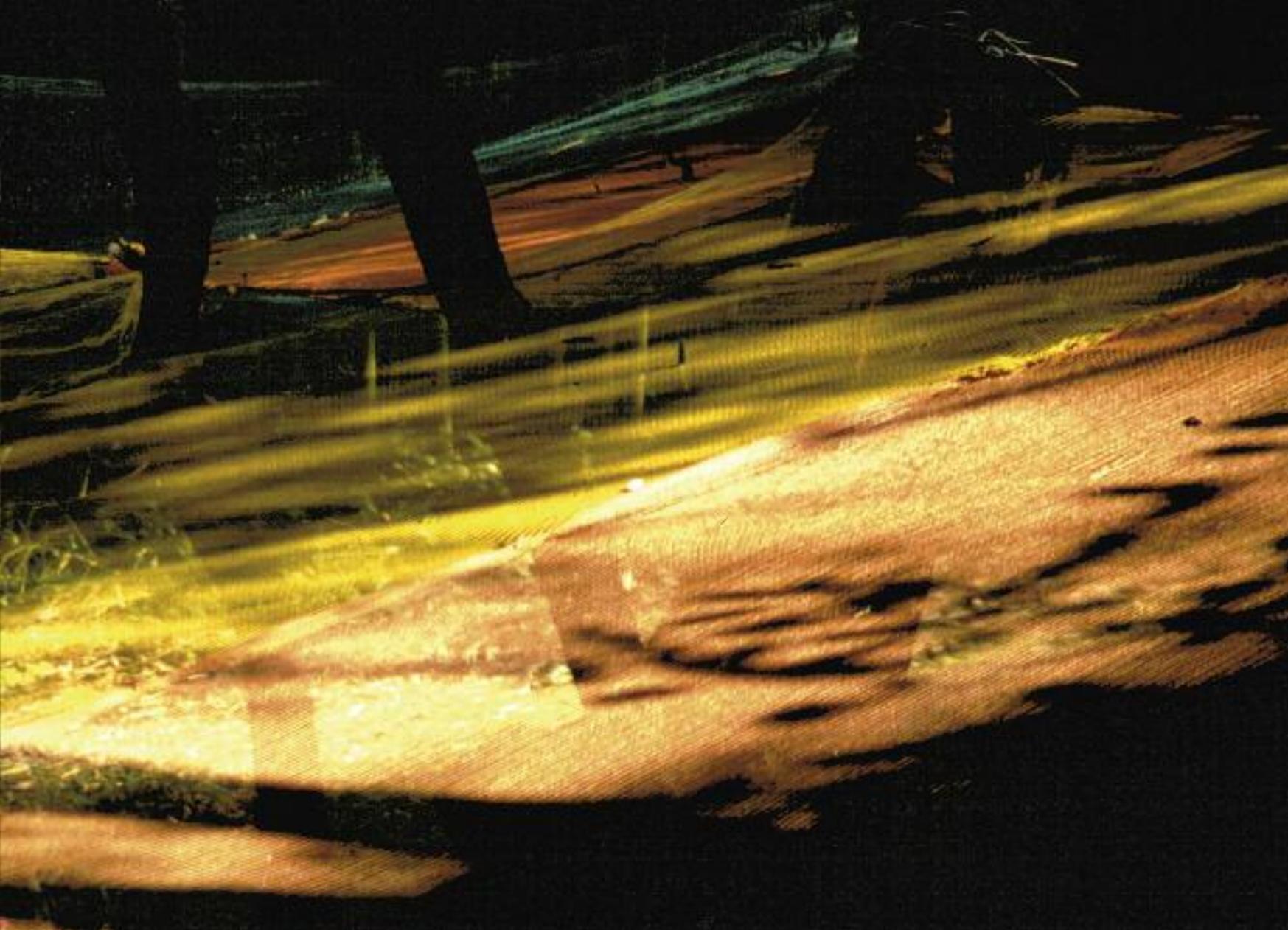






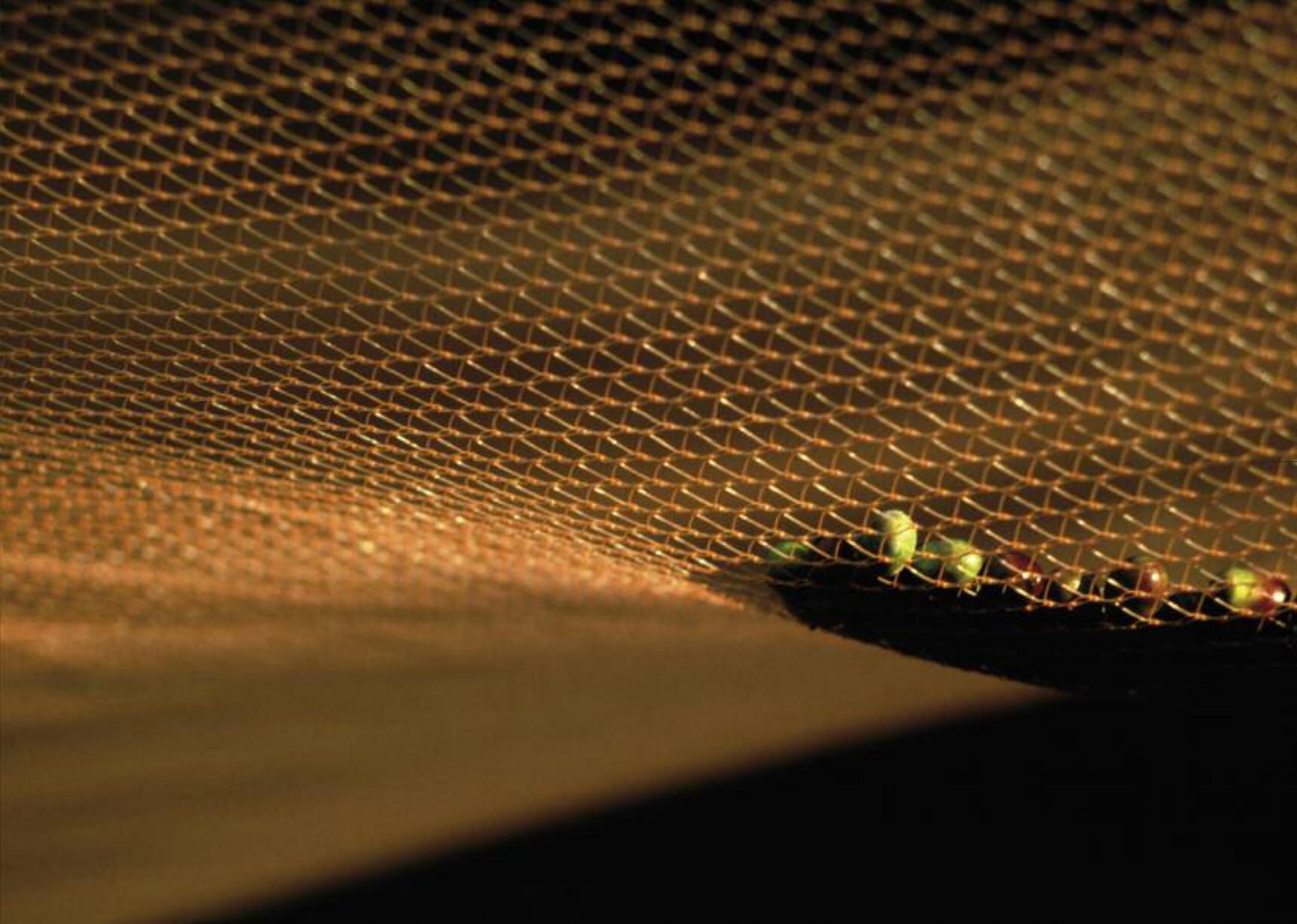
The sea dances, the olives dance with tiny flickering leaves...
(Katherine Mansfield)

Il mare danza, gli olivi danzano con piccole foglie tremanti...
(Katherine Mansfield)



QUARANTACINQUEDICINQUE
Sentiero tra Soviore e Monterosso, 1983

QUARANTASEIDICINQUE (pag. succ.)
Sentiero tra Soviore e Monterosso, 1983





An Everywhere of Silver -
With Ropes of Sand -
To keep it from effacting -
Tha Track called Land -
(Emily Dickinson)

*Un ovunque di argento -
con corde di sabbia -
a impedirgli di cancellare -
la Traccia chiamata Terra -
(Emily Dickinson)*

QUARANTASETTEDICINQUE (pag. succ.)
Sentiero 2 tra Vernazza e Corniglia,
2008

QUARANTOTTODICINQUE
Sentiero 2 tra Vernazza e Corniglia,
2008







Vecchi platani, ossuti castagni,
antichissimi cipressi, filari recenti
di piante che faranno ombra domani.
(Giovanni De Scalzo)

I bruni ulivi sottovento, e il vento...
... sopra il mare invisibile. Che luogo,
che tempo è questo, o mia perduta vita?
O vita che mi segui come l'ombra,
e come l'ombra sei da me divisa.
(Diego Valeri)







...in questi silenzi
in cui le cose
s'abbandonano
e sembrano vicine
a tradire
il loro ultimo segreto...
(E.Montale)

CINQUANTUNODICINQUE
Sentiero 2
tra Monterosso e Vernazza,
2009

CINQUANTDUE DICINQUE
Sentiero 2
tra Monterosso e Vernazza,
2009



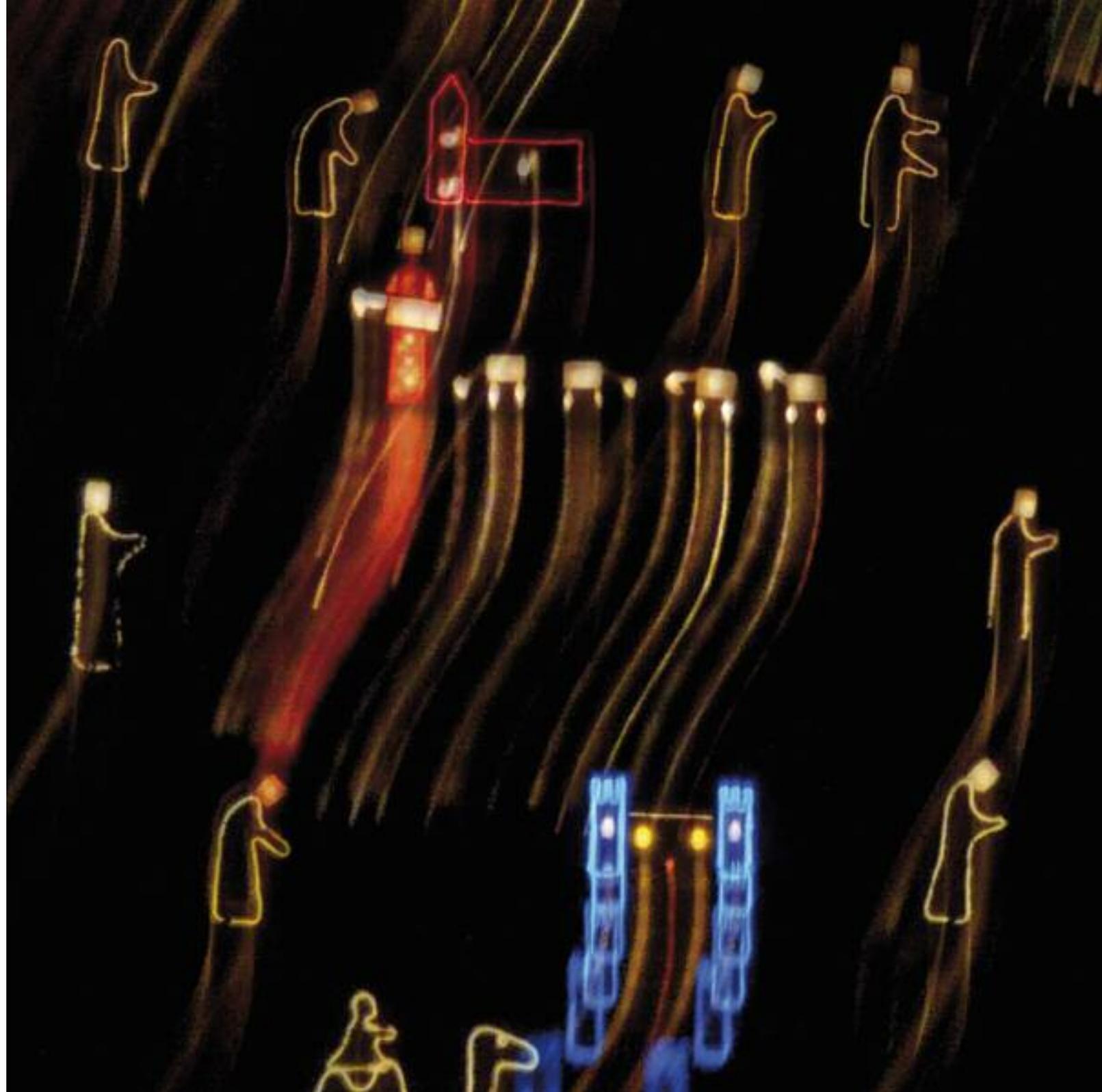


Forever -
is composed of nows -
'Tis not a different time -
Except for infiniteness -
And Latitude of Home -
(Emily Dickinson)

*Il Sempre -
è fatto d'attimi -
Non è un tempo diverso -
Eccetto che per l'infinito -
e la Latitudine della Casa -
(Emily Dickinson)*

CINQUANTATREDICINQUE
Presepe di Manarola, particolare 1,
2009

CINQUANTAQUATTRODICINQUE
Presepe di Manarola, particolare 2,
2009



Il cielo, turchino cupo, era percorso
da scure nubi squarciate
con strali di luce obliqua
che rischiavano le pendici lontane...
(Mario Gennari)

Lenta e rosata sale su dal mare
La sera di Liguria, perdizione
di cuori amanti e di cose lontane.
(Vincenzo Cardarelli)



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

UNODICINQUE

(Emily Dickinson, "Nature is what...", dalla raccolta "Angeli", a cura di C.Rocco, Barbès Ed.)

DUEDICINQUE

(Emily Dickinson, "The wind begun...", dalla raccolta "Dickinson - Poesie", a cura di G.Sobrino, Newton Compton Ed., 2010 - trad. G.Righetti)

TREDICINQUE - QUATTRODICINQUE

(Eugenio Montale, "Sul Muro Grafito", da Ossi di Seppia, ed. a cura di P.Cataldi e F. d'Amely, Ed. A. Mondadori, 2003)

CINQUEDICINQUE - SEIDICINQUE

(Diego Valeri, "La luce è come il vento", Diego Valeri Poesie, A.Mondadori Ed., 1962)

SETTEDICINQUE - OTTODICINQUE

(Giuseppe Ungaretti, "Silenzio in Liguria", La Liguria dei Poeti, a cura di F. De Nicola, De Ferrari Ed. 2006)

NOVEDICINQUE

(Mario Gennari, "Cinque Amori alle Cinque Terre - Manarola", Il Melangolo ed., 2010)
(Eugenio Montale, "I Limoni", da Ossi di Seppia, ed. a cura di P.Cataldi e F. d'Amely, Ed. A. Mondadori, 2003)

DIECIDICINQUE - UNIDICIDICINQUE

(Eugenio Montale, "I Limoni", da Ossi di Seppia, ed. a cura di P.Cataldi e F. d'Amely, Ed. A. Mondadori, 2003)

DODICIDICINQUE

(Eugenio Montale, "Spesso il male di vivere...", da Ossi di Seppia, ed. a cura di P.Cataldi e F. d'Amely, Ed. A. Mondadori, 2003)

TREDICIDICINQUE

(Enrico Maggiani, "Mi sono perso a Genova, Ed. Feltrinelli, 2007)

QUATTRODICIDICINQUE - QUINDICIDICINQUE

(Vincenzo Cardarelli, "Liguria", dalla raccolta "La Liguria dei Poeti", a cura di F. De Nicola, De Ferrari Ed. 2006)

SEIDICIDICINQUE

(Diego Valeri, "Come il mare", da "Diego Valeri Poesie", A. Mondadori Ed., 1962)

DICIOTTODICINQUE

(Emily Dickinson, "This was a Poet...", dalla raccolta "Sillabe di Seta", a cura di B.Lanati, G.Feltrinelli Ed., 2004 - trad. G.Righetti)

DICIANNOVEDICINQUE

(Diego Valeri, "Collina", da "Diego Valeri Poesie", A.Mondadori Ed., 1962)
(Emily Dickinson, "I would not paint...", dalla raccolta "Sillabe di Seta", a cura di B.Lanati, G.Feltrinelli Ed., 2004 - trad. G.Righetti)

VENTIDICINQUE

(George Gordon Byron, da "Child Harold's Pilgrimage", The Complete Poetical Works, Oxford at the Clarendon

press. Trascrizione in "Punta Chiappa" tratta dalla raccolta "Viaggiatori stranieri in Liguria", a cura di G.Marcenaro, De Ferrari Ed.)

VENTIDUEDICINQUE - VENTITREDICINQUE

(Giorgio Caproni, "Spiaggia di Sera", dalla raccolta "Come un'allegoria", a cura di G. Devoto, San Marco dei Giustiniani Ed., 2002)

VENTIQUATTRODICINQUE - VENTICINQUEDICINQUE

(Mario Gennari, "Cinque Amori alle Cinque Terre - Riomaggiore", Il Melangolo ed., 2010)

VENTOTTODICINQUE - VENTINOVEDICINQUE

(Giovanni De Scalzo, "Le Cinque Terre", pubblicato in Paolo Smeraldi website, www.paolosmeraldi.com)
(Mario Gennari, "Cinque Amori alle Cinque Terre - Riomaggiore", Il Melangolo ed., 2010)

TRENTADICINQUE

(Mario Gennari, "Cinque Amori alle Cinque Terre - Manarola", Il Melangolo ed., 2010)

TRENTATREDICINQUE

(Mario Gennari, "Cinque Amori alle Cinque Terre - Manarola", Il Melangolo ed., 2010)

TRENTAQUATTRODICINQUE - TRENTACINQUEDICINQUE

(Mario Gennari, "Cinque Amori alle Cinque Terre - Manarola", Il Melangolo ed., 2010)

TRENTASETTEDICINQUE

(Paul Valery, da "Fenetre", in *Au hasard at au crayon*, dalla raccolta "Viaggiatori stranieri in Liguria", a cura di G.Marcenaro, De Ferrari Ed.)

TRENTANOVEDICINQUE - QUARANTADICINQUE

(Mario Gennari, "Cinque Amori alle Cinque Terre - Riomaggiore", Il Melangolo ed., 2010)

QUARANTUNODICINQUE

(Giovanni Boine, "Idillio", da *Frantumi*, raccolta "Poeti Italiani del '900", a cura di P.V. Mengaldo. A.Mondadori ed., 1997)

QUARANTADUEDICINQUE

(Camillo Sbarbaro, "Scarsa lingua di terra che orla il mare", da *Pianissimo*, raccolta "Poeti Italiani del '900", a cura di P.V. Mengaldo. A.Mondadori ed., 1997)

QUARANTAQUATTRODICINQUE

(Katherine Mansfield, "To J.M.Murry, 6 Ottobre 1919", in "Lettere", dalla raccolta "Viaggiatori stranieri in Liguria", a cura di G.Marcenaro, De Ferrari Ed.)

QUARANTASETTEDICINQUE - QUARANTOTTODICINQUE

(Emily Dickinson, "An Everywhere of Silver...", dalla raccolta "Silenzi", a cura di B.Lanati, G.Feltrinelli Ed., 2009 - trad. G.Righetti)

QUARANTANOVEDICINQUE

(Giovanni De Scalzo, "Le Cinque Terre", pubblicato in Paolo Smeraldi website, www.paolosmeraldi.com)

CINQUANTADICINQUE

(Diego Valeri, "I bruni ulivi", da "Diego Valeri Poesie", A.Mondadori Ed., 1962)

CINQUANTUNODICINQUE - CINQUANTADUEDICINQUE

(Eugenio Montale, "I Limoni", da *Ossi di Seppia*, ed. a cura di P.Cataldi e F. d'Amely, Ed. A. Mondadori, 2003)

CINQUANTATREDICINQUE - CINQUANTAQUATTRODICINQUE

(Emily Dickinson, "Forever is composed...", dalla raccolta "Dickinson - Poesie", a cura di G.Sobrin, Newton Compton Ed., 2010 - trad. G.Righetti)

CINQUANTACINQUEDICINQUE

(Mario Gennari, "Cinque Amori alle Cinque Terre - Manarola", Il Melangolo ed., 2010)
(Vincenzo Cardarelli, "Sera in Liguria", raccolta "Poeti Italiani del '900", a cura di P.V. Mengaldo. A.Mondadori ed., 1997)

ULTIMA DI COPERTINA

(George Gordon Byron, da "Chile Harold's Pilgrimage", *The Complete Poetical Works*, Oxford at the Clarendon press. Trascrizione in "Punta Chiappa" tratta dalla raccolta "Viaggiatori stranieri in Liguria", a cura di G.Marcenaro, De Ferrari Ed.)

FINITO DI STAMPARE
NEL MESE DI SETTEMBRE 2011